

Sono state accolte all'unanimità dal consiglio comunale nella seduta di ieri

Le dimissioni e il saluto di Argan

« La salute e l'età mi costringono a lasciare questo incarico a cui ho lavorato con passione e partecipazione » - La riunione nell'aula di Giulio Cesare restaurata dopo l'attentato fascista - Un minuto di silenzio per il magistrato ucciso - Domani verrà eletto Luigi Petroselli

Argan ha lasciato il suo posto nel seggio più alto della giunta capitolina...

Una sala piena di gente

La seduta di ieri, la prima della ripresa autunnale...

shibido): unico segno rimasto di quell'attentato una ingombrante struttura in legno...

La voce stonata

Un dibattito per molti versi « scontato » (le motivazioni addotte da Argan non lasciavano spazio che ad una presa d'atto) ma che non è stato certamente formale...

formale, semmai pervaso di sentimenti e amarezze. Un mite dolore...

Un contributo qualificante

Il capogruppo comunista ha sottolineato anche il contributo costante, qualificante, peculiare che Argan ha dato all'attività dell'intera giunta...

esperienze, di questo incontro tra un partito operaio e un intellettuale come Argan...

La voce stonata

Ciò che i comunisti — ha aggiunto Faloni — chiedono oggi all'intellettuale non è di farsi « organico » al partito ma che la necessaria specializzazione e la conseguente autonomia possano tuttavia diventare contributo comune di accrescimento della civiltà...

giore di Argan sia stato proprio « quello di aver reinserito nelle pieghe di una realtà dura, contraddittoria e difficile, qual'è quella di Roma, il segno di una utopia perseguibile ».

Stanzianti per la ricostruzione

Per i terremotati 800 milioni dalla Regione. Predisposto un piano di interventi per rispondere ai bisogni della popolazione.

Il demerito di Cannucciari (che proprio ieri è stato sostituito come capogruppo dell'altro fanfaniano Starita) non ha invece perso l'occasione per fare un discorso — abbiamo detto — pieno solo di toni squallidi e volgari. Condito di insinuazioni dette a mezza bocca tutto teso ad affermare che, in fondo, il segno politico di queste dimissioni (e quindi i motivi di salute) venivano cancellati con un colpo di spugna...

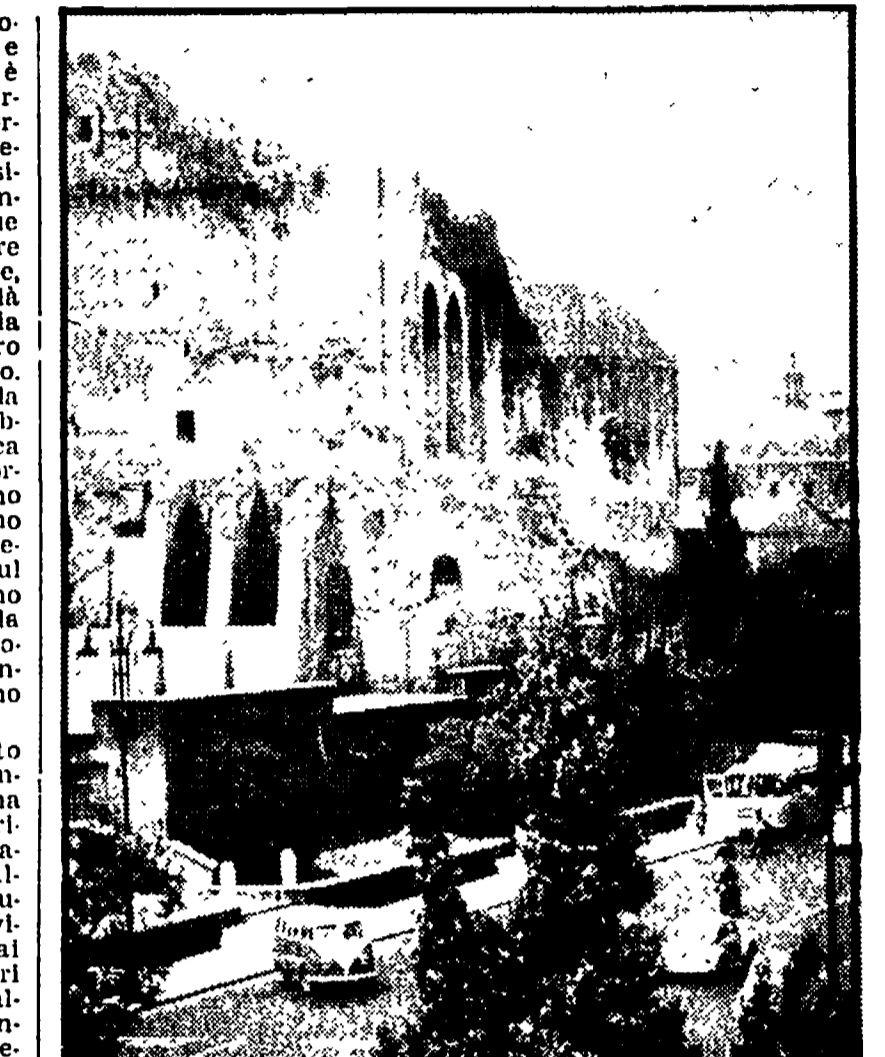
Sciagura sul lavoro ieri mattina sulla « A-1 »

Non è stato solo un incidente stradale, ma un vero e proprio incidente sul lavoro, quello che ha ucciso ieri due camionisti sull'autostrada: colti da una pioggia torrenziale...

Lesioni all'arcata centrale e al pavimento della basilica

Anche a Massenzio i danni del terremoto: chiusura al pubblico e transenne

La stessa sorte è toccata al tempio di Saturno e a quello di Vespasiano - Pronto un piano per il traffico nel centro storico



La Basilica di Massenzio

Ora anche Massenzio. Dopo il tempio di Saturno e quello di Vespasiano si è scoperto che le scosse di terremoto della settimana scorsa hanno lesionato gravemente anche la celebre basilica imperiale. La stessa metà dei danni (comunque seri) è ancora da accertare ma intanto, per precauzione, i vigili del fuoco hanno già trasformato l'ingresso della basilica...

Stanzianti per la ricostruzione

Per i terremotati 800 milioni dalla Regione. Predisposto un piano di interventi per rispondere ai bisogni della popolazione.

Stanzianti per la ricostruzione

Per i terremotati 800 milioni dalla Regione

Predisposto un piano di interventi per rispondere ai bisogni della popolazione

Più di ottocento milioni sono stati stanziati dalla Regione a sostegno delle zone terremotate; saranno utilizzati per il pronto intervento. Di questa somma, 370 milioni sono destinati all'edilizia scolastica. Altri duecento milioni saranno ripartiti tra i comuni colpiti dal sisma nel Lazio e serviranno ad acquistare generi di prima necessità. Cento milioni, infine, verranno erogati come contributi agli allevatori per risarcirli dalle perdite del bestiame. La giunta regionale ha anche deciso l'acquisto di roulotte che verranno consegnate non appena il ministero degli Interni e il prefetto di Rieti faranno conoscere il reale bisogno della popolazione, rimasta senza tetto. Questi i provvedimenti presi ieri dal corso della seduta della giunta regionale, con all'ordine del giorno i problemi delle zone terremotate. È stata regnata la necessità di impegnarsi immediatamente nella ricostruzione per impedire che si verifichi un esodo della popolazione dalle zone di origine. Per evitare intralci burocratici e inutili trafalà, è stato anche stabilito che un gruppo di funzionari della Regione si trasferisca nelle zone colpite per istituire un collegamento diretto con gli abitanti. Il presidente Santarelli ha anche annunciato una iniziativa per lo sviluppo della piccola e media industria che riguarda la zona compresa tra Cassino e Poggioleone d'Arco. Si tratta di insediamenti di fabbriche nelle zone adiacenti agli stabilimenti della Fiat, in modo che alcune produzioni collaterali necessarie alla Fiat, vengano effettuate in queste fabbriche e non in quelle del nord. Si tratta, insomma, di rendere possibile la nascita del cosiddetto « indotto » che nel sud, grazie alla politica industriale finora seguita dal governo, è del tutto inesistente. Il compagno Ciofi, assessore al bilancio, ha poi illustrato le linee del bilancio per il 1980. Dopo aver denunciato il pericolo che il governo tenti ancora una volta di soffocare le autonomie regionali, restringendo i finanziamenti, Ciofi ha specificato che per gli interventi in campo sociale la regione propone un taglio del 19,3 per cento, e per quelli in campo economico un taglio del 9,1 per cento.

Con rimpianto senza rimorsi

Certamente non a cuor leggero, ma dopo severe riflessioni e con tristezza — ha esordito Argan — in questa sede di ieri, mi presento con un'umiltà formale che lo stato di salute e il peso degli anni mi costringono a dimettermi dalla carica di sindaco di Roma. Partecipando a questa mia determinazione vi sono state indiscrezioni di stampa, di cui non ho colpa e che deturpano la mia linea di condotta. Non mi pento di aver accettato di non parlare se non nelle sedi dovute, di cui il Consiglio comunale è certamente la più alta. Avendo poi parlato con i miei collaboratori più diretti, i compagni della Giunta, sono loro riconoscente così dell'iniziativa di questa mia successoria composizione. Anche da altre parti meno amiche, del resto, si è riconosciuto che i motivi esclusivi della mia dimissioni di rinuncia sono così chiari da non poterne dubitare, se non fosse per un'ingenerosa inclinazione ad attribuire alla realtà più umane un pretesto di manovre politiche. Debbo chiarire spiegazioni al Consiglio comunale, di cui rimarrò naturalmente un membro rispettoso ed assiduo. Dopo tre anni di conoscenza e rispetto reciproci mi parrebbe offensivo, più ancora per voi che per me, diluire in parole scritte e certificare le mie condizioni di salute. Voglio però assicurare che la mia dimissione è una scelta libera e non avrebbe spinto alle dimissioni se dalla scadevole salute non fosse derivata una condizione di oggettiva permanenza, irrimediabile inabilità a sostenere gli oneri schiacciati della carica, e di sostenersi per altri due anni, salvo a cadere nei prossimi mesi, togliendo così al mio successore il tempo e il modo di porre e sviluppare...

un suo disegno politico. Non sarebbe ingeneroso ridurre il suo mandato alla desinenza del mio? Potevo forse accettare che il naturale declino di questa carica, si ritrascesse a danno del compito che mi è stato affidato, impedisse o ritardasse l'adempimento del mio dovere di sindaco? Ho fatto, ho compiuto quegli atti che il sindaco ha il dovere tassativo di compiere in prima persona, successivamente al coordinamento con il presidente della Giunta e, di riflesso, alla mia parte politica? Avete rilevato, e da parte di qualunque non sia un ufficio — ha proseguito Argan — che negli ultimi mesi non di rado non sono stato in grado di partecipare alle sedute del Consiglio comunale. Quando ho partecipato mi facevo un punto d'onore di essere assiduo. Altre volte ho dovuto lasciare il Presindaco, che egregiamente rappresenta il Comune, dalle riunioni di Giunta, altre volte ancora ho dovuto disdire per imprevisti malesseri inaspettati. Pensavo infatti che, in un regime di democrazia, chiunque ricopra una carica elettiva faccia bene a lasciarsi quando sono con lui o mutele le condizioni in cui fu eletto. Se dunque la salute rende le mie dimissioni necessarie, l'uscita dal ruolo universitario le rende dolorose. Avrò rimpianti, non rimorsi — ha detto ancora Argan —. Ben più naturalmente, avrei voluto fare per la città, benché non vi sia stato. In questo senso, il mio saluto a voi, e il saluto al presidente Perini, al prefetto e al vicario di Roma, i rappresentanti a Roma dei Paesi stranieri, e ha ringraziato il consiglio nel suo complesso, maggioranza e opposizione; la maggioranza pubblica amministrazione, ma di ciascun cittadino, in questa battaglia...

debolezza fisica, mi pare ragionevole lasciare la guida a persona più giovane e forte. Tra i motivi che adduco al vostro giudizio, mi pare quello che può essere meno stringente, dell'aver chiuso per raggiunti limiti di età. Il mandato di questa carica, un mandato politico che mi è stato affidato. Quando il Partito comunista include il mio nome nella sua lista e, poi con gli altri partiti della maggioranza, mi mise in valutazione per la carica di sindaco. Questo mandato di professore universitario fu senza dubbio un fattore che concorse alla scelta. Il sindaco ha poi svolto questa carica per quello che è, non per quello che è stato; non avendo un passato politico, e così potendosi trovare immediatamente al servizio della città, non per quello che è stato. Non a caso, ha detto ancora Argan, avrei voluto fare per la città, benché non vi sia stato. In questo senso, il mio saluto a voi, e il saluto al presidente Perini, al prefetto e al vicario di Roma, i rappresentanti a Roma dei Paesi stranieri, e ha ringraziato il consiglio nel suo complesso, maggioranza e opposizione; la maggioranza pubblica amministrazione, ma di ciascun cittadino, in questa battaglia...



Il sindaco Carlo Giulio Argan stringe la mano a Luigi Petroselli, designato a succedergli

Chiedono garanzie per l'occupazione

I precari della «285» occupano assessorati e sede dell'Iacp

Comune, Provincia e Regione hanno inviato un telegramma al ministro — Un incontro prima della scadenza del contratto

Sciagura sul lavoro ieri mattina sulla « A-1 »

Precipitano dal viadotto con il camion: due morti

Il pesante automezzo ha sfondato il guard-rail ed è finito dopo un volo di venti metri in un piccolo fiume sottostante

PER LE ANTILOPI IL VIAGGIO (E LA MORTE) CONTINUA

Le nove antilopi e le otto zebre sopravvissute ai sei giorni di prigionia nell'area britannica, parcheggiato sulla piazzola dell'aeroporto di Fiumicino, non sono ancora ripartite per il Sud Africa, loro terra di provenienza. Un altro aereo della compagnia inglese, la « Transmeridian », che aveva trasportato in Italia il carico dei rarissimi esemplari, sarebbe dovuto arrivare nel pomeriggio di ieri per far fare il viaggio di ritorno agli animali. Ma, fino alle 20,30 di ieri sera, il « cargo » non se ne è avuta notizia. L'altro jet, infatti, durante la sosta prolungata a Fiumicino aveva subito danni: i rifiuti delle bestie avevano corrotto il pavimento ed erano rimasti danneggiati tutti i collegamenti elettrici.

Delegazioni dal prefetto e dal ministro di grazia e giustizia

Nuovi incontri, nuove lotte contro il dramma degli sfrattati

Inammissibile inerzia del governo che non fa nulla per affrontare il problema - Cifre al ribasso che non nascondono la realtà

Gli sfrattati già eseguiti a Roma sono 2099, nella provincia 314, i provvedimenti che diventeranno esecutivi da qui al prossimo anno sono 3100. Questi i dati forniti dal prefetto Porpora ai rappresentanti sindacali e a quelli degli inquilini nel corso di un incontro avvenuto ieri. Si tratta di cifre al ribasso ma che non possono nascondere il numero degli sfrattati e che danno il senso di quanto siano urgenti provvedimenti rapidi ed efficaci. Nel corso dell'incontro di ieri i rappresentanti sindacali e dell'Uil, del Sunia e del Sicet hanno sollecitato un intervento della prefettura perché gli enti previdenziali e le grandi assicurazioni facciano fino in fondo il loro dovere, cioè (come prevede la legge)

Chiedono garanzie per l'occupazione

I precari della «285» occupano assessorati e sede dell'Iacp

Comune, Provincia e Regione hanno inviato un telegramma al ministro — Un incontro prima della scadenza del contratto

Sciagura sul lavoro ieri mattina sulla « A-1 »

Precipitano dal viadotto con il camion: due morti

Il pesante automezzo ha sfondato il guard-rail ed è finito dopo un volo di venti metri in un piccolo fiume sottostante

PER LE ANTILOPI IL VIAGGIO (E LA MORTE) CONTINUA

Un gruppo giovani del coordinamento precari della 285 hanno occupato ieri mattina gli assessorati comunale, provinciale e regionale e l'Istituto autonomo case popolari. La clamorosa protesta è stata duramente contestata. Prisco e Marroni, vice-presidente della Provincia. Chiedono un incontro urgente con i problemi sollevati dai giovani della 285. Ma non è la sola iniziativa. Gli enti locali hanno anche deciso di convocare entro la prima settimana di ottobre un incontro con i sindacati e i rappresentanti dei giovani precari, per discutere insieme le prospettive di lavoro dei posti di lavoro disponibili.

Delegazioni dal prefetto e dal ministro di grazia e giustizia

Nuovi incontri, nuove lotte contro il dramma degli sfrattati

Inammissibile inerzia del governo che non fa nulla per affrontare il problema - Cifre al ribasso che non nascondono la realtà

Chiedono garanzie per l'occupazione

I precari della «285» occupano assessorati e sede dell'Iacp

Comune, Provincia e Regione hanno inviato un telegramma al ministro — Un incontro prima della scadenza del contratto

Sciagura sul lavoro ieri mattina sulla « A-1 »

Precipitano dal viadotto con il camion: due morti

Il pesante automezzo ha sfondato il guard-rail ed è finito dopo un volo di venti metri in un piccolo fiume sottostante

PER LE ANTILOPI IL VIAGGIO (E LA MORTE) CONTINUA

Non è stato solo un incidente stradale, ma un vero e proprio incidente sul lavoro, quello che ha ucciso ieri due camionisti sull'autostrada: colti da una pioggia torrenziale...